NOTE E DISCUSSIONI

Fabrizio BORDONE, *Lo spazio letterario e simbolico del* palatium *di Pavia nell'*Historia Langobardorum *di Paolo Diacono*, pp. 486-497.

Riassunto: Nell'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono il *palatium* di Pavia, del quale non si forniscono significativi ragguagli dal punto di vista architettonico, si caratterizza essenzialmente come uno spazio letterario, simbolo della legittima superiorità del sovrano che in esso risiede, e in questo senso la sua valorizzazione sul piano narrativo si attiva ogniqualvolta il racconto storico si concentri sulle dinamiche di affermazione, consolidamento o difesa del potere.

Abstract: In Paul the Deacon's *Historia Langobardorum*, the *palatium* of Pavia - for which no significant architectural details are provided - is characterized essentially as a literary space. It serves as a symbol of the legitimate superiority of the sovereign residing within; accordingly, its narrative significance is activated whenever the historical account focuses on the dynamics of asserting, consolidating, or defending power.

Neil ADKIN, *Henry of Avranches' Poems to Emperor Frederick II (R 10; R 11; R12): Some Notes on a Very Recent (and First-Ever) Translation*, pp. 498-505.

Riassunto: L'imperatore Federico II ('*Stupor Mundi*') è il destinatario di tre poesie (R 10; R 11; R 12) di Enrico di Avranches, in cui l'autore si proclama "il più grande poeta sulla terra". Di recente, i tre componimenti sono stati oggetto di un importante articolo di Rahel Micklich, che ha provato a fornire la prima traduzione in lingua moderna di questi testi, estremamente rilevanti. Purtroppo, la traduzione, ritenuta definitiva, risulta viziata da gravi errori. Il presente intervento intende quindi apportare le debite correzioni, così da rendere finalmente e pienamente accessibili questi *poemata imperialia*.

Abstract: The Holy Roman Emperor, Frederick II ('*Stupor Mundi*'), is the addressee of three poems (R 10; R 11; R 12) by Henry of Avranches, who here claims to be "the greatest poet on earth". These three Emperor-Frederick-poems have very recently been the object of a major article by Rahel Micklich, whose aim here is to equip these very important poems with the first-ever modern-language translation. Unfortunately this supposedly definitive translation turns out to be seriously flawed. The present article endeavours to fix these flaws, so as to make these *poemata imperialia* properly get-at-able.

Francesco LUBIAN, *Teodosio a lume di lucerna*, pp. 506-510.

Riassunto: L'articolo riesamina un passo del *De ingenuis moribus et liberalibus studiis adulescentiae* di Pier Paolo Vergerio il Vecchio relativo a Teodosio che studia di notte a lume di lucerna, dimostrando che il riferimento non riguarda Teodosio I, come generalmente ritenuto, bensì Teodosio II, e che la notizia deriva dall'*Historia Tripartita*, probabilmente per il tramite del *Sophilogium* di Jacques Legrand. Il contributo propone inoltre di riconoscere nel ritratto di Teodosio II un possibile riecheggiamento della figura di Giuliano delineata da Ammiano Marcellino.

Abstract: This article re-examines a passage from Pier Paolo Vergerio the Elder's *De ingenuis moribus et liberalibus studiis adulescentiae* concerning Theodosius studying by lamplight at night. It argues that the reference is not to Theodosius I, as is generally assumed, but rather to Theodosius II, and that the anecdote ultimately derives from the *Historia Tripartita*, probably through Jacques Legrand's *Sophilogium*. The article further suggests that Sozomen's portrayal of Theodosius II may preserve an echo of Ammianus Marcellinus' depiction of Julian.